**Giornata Mondiale della Vita Consacrata**

**(Cattedrale di Locri 2 febbraio 2022)**

**OMELIA**

La Presentazione di Gesù al tempio è la festa dell’incontro: incontro di Simeone con Gesù, di Anna con Gesù, di Gesù col suo popolo.

All’origine del cammino di fede e della vocazione c’è sempre un incontro: l’incontro col Signore. Un incontro suscitato dallo Spirito Santo. Non dimentichiamolo mai.

***Incontro*:** «*I consacrati e le consacrate sono chiamati innanzitutto ad essere uomini e donne dell’incontro. La vocazione non prende le mosse da un nostro progetto pensato “a tavolino”, ma da una grazia del Signore che ci raggiunge, attraverso un incontro che cambia la vita. Chi incontra davvero Gesù non può rimanere uguale a prima. Egli è la novità che fa nuove tutte le cose». «I consacrati e le consacrate sono chiamati a essere segno concreto e profetico di questa vicinanza di Dio, di questa condivisione con la condizione di fragilità, di peccato e di ferite dell'uomo del nostro tempo*» (papa Francesco).

VIVERE LA QUOTIDIANITA’ NELLA CONSAPEVOLEZZA DI QUESTO INCONTRO, DI QUESTA VICINANZA DEL SIGNORE, DELL’AVERLO TRA LE BRACCIA COME SIMEONE

**E’ un incontro che suscita *stupore*: è lo stupore del padre e della madre di Gesù, *si stupivano delle cose che si dicevano di Lui*”. Anche Giuseppe e Maria scoprono piano piano il Mistero che si realizza nel loro figlio.**

**C**ome cristiani e come persone consacrate, siate *custodi dello stupore*. Uno stupore che chiede di essere sempre rinnovato.

Guai all’abitudine nella vita spirituale che spegne ogni entusiasmo ed addormenta nella monotonia della vita quotidiana.

Guai a cristallizzare i nostri carismi in una dottrina astratta.

“I carismi dei fondatori non sono da sigillare in bottiglia, non sono pezzi da museo".

"*I fondatori sono stati mossi dallo Spirito e non hanno avuto paura di sporcarsi le mani con la vita quotidiana, con i problemi della gente, percorrendo con coraggio le periferie geografiche ed esistenziali. Non si sono fermati davanti agli ostacoli e alle incomprensioni degli altri, perché hanno mantenuto nel cuore lo stupore per l’incontro con Cristo. Non hanno addomesticato la grazia del Vangelo; hanno avuto sempre nel cuore una sana inquietudine per il Signore, un desiderio struggente di portarlo agli altri, come hanno fatto Maria e Giuseppe nel tempio. Anche noi siamo chiamati oggi a compiere scelte profetiche e coraggiose*".

La vera sfida per voi è ravvivare ogni giorno il dono-carisma che lo Spirito ha affidato al vostro Fondatore/Fondatrice. E’ mostrare gratitudine ogni giorno di questo dono.

***Gratitudine* per l’incontro con Gesù e per il carisma ricevuto. Il carisma come manifestazione dello Spirito in ciascuno di voi è gioia e gratitudine.**

Com’è bello quando incontriamo il volto felice di persone consacrate, quando si vede rifulgere nel loro volto la gioia che era nel volto di Simeone ed Anna.

Come è bello vedere religiosi e religiose pieni di gioia e di gratitudine per la vocazione ricevuta.

Papa Francesco spesso esalta la bellezza della consacrazione:

“*Questa è la bellezza della consacrazione: è la gioia, la gioia… Nel chiamarvi Dio vi dice: Tu sei importante per me, ti voglio bene, conto su di te. Gesù, a ciascuno di noi, dice questo! Di là nasce la gioia! La gioia del momento in cui Gesù mi ha guardato. Capire e sentire questo è il segreto della nostra gioia. Sentirsi amati da Dio, sentire che per lui noi siamo non numeri, ma persone; e sentire che è lui che ci chiama*”. (Papa Francesco)

La vostra gioia è alimentata da tre sensibilità particolari:

“*Guardare il passato con gratitudine, vivere il presente con passione, abbracciare il futuro con speranza*” (Papa Francesco).

Conservate in voi la fedeltà al carisma ricevuto e non dimenticate che Dio vi ha costituito per gli altri. Ha fatto della vostra vita un dono. E’ questo il senso vero del vostro carisma. Tutta la vostra vita è splendente e luminosa nella misura in cui si dona. E’ luce per il mondo, una luce che porta a guardare in alto e a non lasciarsi intristire dalle vicende di questo mondo.

A tutti voi religiosi e religiose va il grazie della nostra Chiesa diocesana. E’ vero: c’è tanta preoccupazione e trepidazione per una casa religiosa che si chiude. Ma c’è anche tanta gioia per una casa che si apre. La nostra diocesi gioisce e manifesta la sua gratitudine al Signore per la nuova casa religiosa aperta a Platì dalle Ancelle Parrocchiali dello Spirito Santo. E’ un segno di speranza per tutti, non solo per la comunità di Platì.

Affido alle vostre preghiere la Visita Pastorale, che sta per riprendere il suo cammino nella Vicaria Centro.

La Vergine Madre è la prima consacrata a Dio, colei che consacrandosi a Dio lo ha generato prima nel cuore e poi nel grembo. A Lei affido la vostra vita ed il vostro servizio di amore!